



### III - SESSIONES

SESSIO 30 Octobris 1963 \*

#### PROCESSUS VERBALIS

Alle ore 18,30 del giorno 30 ottobre 1963, nella biblioteca della segreteria di stato, al terzo piano del palazzo apostolico, si sono riuniti gli em.mi cardinali moderatori Agagianian, Lercaro, Döpfner, Suenens, per l'esame delle questioni poste all'ordine del giorno così compilato:

1. Definire ed esaminare nei dettagli il compito e l'azione degli em.mi moderatori, riguardo alla procedura da seguire nelle congregazioni generali.

2. Il capitolo « de munere evangelizandi gentes » da inserire nello schema « De Ecclesia ».

3. Fissare il tempo e la procedura per la trattazione dello schema « De B. Maria Virgine ».

4. Determinare la procedura della discussione dello schema « De episcopis et de dioecesium regimine ».

Sono presenti il segretario generale mons. Pericle Felici e mons. Morcillo sottosegretario.

I monsignori Vincenzo Fagiolo e Vincenzo Carbone fungono da attuari.

Fatta la preghiera di rito, si inizia con l'esame della prima questione, sulla quale si dicono cose diverse, senza giungere peraltro ad una conclusione precisa e completa.

I. L'em.mo *Suenens* propone che dopo due giorni si chiuda la discussione su un argomento.

L'Ecc.mo *Morcillo*: buon espediente, per abbreviare le discussioni, sarebbe di non far parlare quelli che ripetono cose già da altri dette, a patto però che la discussione sia fatta punto per punto, perché soltanto così è

---

\* In prioribus moderatorum sessionibus exc.mus Pericles Felici, concilii secretarius generalis, non fuit arcessitus.



facile vedere le ripetizioni dai sommari che presentano coloro che chiedono di parlare.

Em.mo *Döpfner*: a ciò potrebbe essere utile stabilire la direzione della discussione per capitoli, in modo che un moderatore esamini prima tutte le richieste.

L'em.mo *Lercaro* propone che siano le conferenze episcopali a designare gli oratori.

Ecc.mo *Morcillo*: la proposta è poco pratica, perché le Conferenze episcopali sono molte e non sono sempre concordi.

L'Em.mo *Döpfner* concorda e preferisce di stare all'ordine di presentazione della richiesta.

Ecc.mo *Morcillo*: io già seguo quest'ordine.

Tutti sottolineano che sono molti i cardinali a parlare.

Em.mo *Lercaro*: fare una discriminazione è più difficile.

Ecc.mo *Morcillo*: per questa fase è meglio non cambiare. Si pensi a cosa si potrà fare nella terza. Nel Vaticano I parlavano quelli che erano contro lo schema o desideravano spiegazioni.

Em.mo *Döpfner*: verrebbe a mancare il dialogo.

Em.mo *Suenens*: forse i vari gruppi di opinioni potrebbero esporre i diversi punti di vista: per esempio sull'essenzone, un vescovo contro e un religioso a favore.

Ecc.mo *Morcillo*: a patto che si discuta punto per punto e si possano sempre individuare i gruppi.

Em.mo *Döpfner*: se si stabilisce un capitolo per moderatore, si dà l'impressione che si vuol dirigere meglio il dibattito.

Ecc.mo *Felici*: meglio non dividere più del capitolo da assegnare ad un moderatore, e dare due giorni di tempo per ogni capitolo da discutere, anche perché se si facesse ancora più celermente, si arriverebbe a finire prima del 4 dicembre con lo schema « De oecumenismo », che è l'ultimo all'ordine dei lavori.

In proposito è da avvertire che in questo schema manca il capitolo « De libertate religiosa », sul quale si deve ancora pronunciare la commissione dottrinale.

Em.mo *Döpfner*: sono del parere che noi moderatori dobbiamo essere più decisi a togliere la parola agli oratori, quando si ripetono o dicono cose inutili.

In merito a questo primo punto all'ordine del giorno, si prende sol-



tanto la seguente decisione: ogni moderatore dirige la discussione per un capitolo intero; quindi non ci sarà più l'alternarsi per giorni.

II. Sul secondo punto all'ordine del giorno l'em.mo card. *Agagianian* chiede di soprassedere in attesa che la commissione delle missioni prepari il testo dello schema « De missionibus », che presenterà alla commissione di coordinamento.

III. Si decide di trattare la questione in sede di commissione di coordinamento.

IV. Sulla questione ultima si decide di esaminarla a suo tempo, fermo restando che lo schema va discusso dopo che è stato discusso quello « De Ecclesia ».

Fatta la preghiera di rito, la seduta è tolta.

30 ottobre 1963